

# Gentiloni: «Ue, un pacchetto-clima dalla visione trentennale»

## Obiettivo futuro

Un piano con dodici proposte legislative improntate allo sviluppo sostenibile

ROMA. Un pacchetto imponente, come mai prima, quello avanzato dalla commissione Europea sul clima con 12 proposte legislative; per di più in un momento in cui c'è grande attenzione dei mercati finanziari mondiali alla transizione ecologica. Il commissario Ue all'Economia

Paolo Gentiloni - intervenendo al convegno on line organizzato nell'ambito del seminario estivo della Fondazione Symbola - parla così delle norme dal sapore atlantico proposte dalla commissione Europea per i prossimi 30 anni, che taglieranno trasversalmente l'intero sistema economico e produttivo in nome dello sviluppo sostenibile. I numeri - raccolti da Symbola e Unioncamere - vanno in quella direzione: sono oltre 432 mila le imprese italiane dell'industria e dei servizi con dipendenti che hanno investito negli ultimi 5 anni in prodotti e tecnologie green; quasi una su tre: il 31,2% dell'intera imprendi-



Commissario Ue, Paolo Gentiloni

toria extra-agricola (il 37% del manifatturiero). Queste imprese sono anche quelle che esportano di più, fanno più innovazione, e creano più posti di lavoro (oggi 3,1 milioni di green jobs, il 13,4% degli occupati). «La transizione verde è il cuore, insieme alla coesione e al digitale, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) - dice il presidente della Fondazione Symbola, Ermete Realacci - affrontare con coraggio la crisi climatica non è solo necessario ma rappresenta una grande occasione per rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo».

Dove stia soffiando il vento, se

n'è accorta anche la finanza. «Ci sono condizioni importanti e un gran movimento anche nel campo finanziario - osserva Gentiloni -, nel complesso c'è un'attenzione, da parte dei mercati finanziari globali, impressionante». L'Unione europea - ragiona Gentiloni - «ha investito moltissimo sulla propria identità verde. Il Green deal rappresenta la carta d'identità di questa commissione von der Leyen». Quanto l'ambizione europea riesce a fare in casa propria, tanto sembra difficile diffondere questo entusiasmo a livello internazionale. Cosa che diventa più ampia al crescere delle testate sedute a negozia-

re: «La settimana prossima ho un incarico gravoso, coordinare il G20 Clima, ambiente, energia - rileva il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani -. In questo momento vi posso garantire che fatichiamo a raggiungere un documento unificato». Il contesto internazionale è un fronte aperto, anche per Gentiloni: «All'Unione europea spetta il compito di tenere insieme l'ambizione sul fronte ambientale e «la collaborazione internazionale. La cooperazione è positiva da questo punto di vista»; cosa che emerge nel G7 ma che al tavolo del G20 porta a una discussione «più complicata». //

